

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costantini 10

L'ERULLI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

INSERZIONI

Articoli comiziati ed avvisi in
terza pagina cost. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cost. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un Albero separato Costantini 5

DISSIPARE E CONSERVARE

Lo storico che dovrà serenamente giudicare l'evoluzione dell'on. Depretis per giungere in pieno funzionalismo, dirà che dissipatori furono i trasformisti e conservatrice l'opposizione parlamentare.

E a convincere i più increduli fra gli onesti ed imparziali, basterebbe mettere in penna poche date e confortarle d'alcune note. Opera codesta ben facile a chiunque abbia seguito un po' da vicino le cose parlamentari dal 1878 fino ad oggi. Ma perché non è consentito ad un articolo di giornale analizzare a lungo una questione politica; e più poi perché la maggioranza dei nostri lettori umanissimi conosce bene la storia parlamentare: limitiamoci a poche considerazioni. Il nostro un vero e proprio reperto nebroscopico, avvegnacchè trattasi d'operare su un cadavere. Ogni cura della maggioranza trasformata volgesi a far credere morta e putrefatta la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876. *Putrescat ut resurgat*.

Facciamola risorgere e sia pure per vivere la vita effimera del giornale; facciamola risorgere, per rivedere almeno il riflesso di quella vivida luce che irradiò di tante speranze il paese al salire della sinistra al potere.

Programma di governo era allora il riparare ai danni recati dal mal governo della pubblica cosa che aveva fatto la destra. Il *mot d'ordre* era: *Instauratio facienda ab imis fundamentis* di Bacchi da Verulamio.

La sinistra per le persistenti discordie intestine non poté aver tutta la forza di per mano alle riforme che erano suo programma. Pure l'abolizione del corso forzoso e del maximo, la legge elettorale politica col corollario dello scrutinio di lista, il maggior impulso dato alle industrie, all'agricoltura, al commercio, talune providde leggi che leniscono alcun poco le pene del povero e ne tutelano la vita continuamente minacciata: la maggior viabilità aperta fra luogo e luogo, la migliorata istruzione... queste ed altre opere della sinistra poterono giungere — più o meno sicure — in porto.

Ma l'aspettazione giustificata del paese fu ben presto delusa dai tanti pentimenti dell'on. Depretis. Il quale, temendo senza ragione di pericoli che non esistevano, affrettò in breve tempo l'opera della sinistra riparatrice e gli uomini stessi che a tant'opera posero mano; e restò così come il Dio del caos, solo ritto e sicuro in mezzo al chialera politico che misteva intorno a lui i migliori colleghi suoi di sinistra.

L'opera dell'attuale presidente del Consiglio fu veramente deleteria. Ma dove la situazione creata dall'on. Depretis è addirittura indifendibile, è nel progresso fatto in questi tre anni di confusionismo nel diritto costituzionale: regresso pel quale due sono gli irresponsabili, il re e il presidente del Consiglio. Tutte le buone regole del diritto sono violate e la consuetudine stessa mutata. E' una dissipazione generale di tutto e di tutti.

Di tal maniera la pentarchia si trova ad essere conservatrice per forza degli eventi; si trova a dover raccomandare ogni giorno che sia mantenuto in vigore questo o quell'altro dettato di diritto. Il trasformismo lontano a perdita d'occhio dalla sinistra, è parte diversa della destra.

Ha dovuto suo malgrado e per impossibilità, per un imperativo categorico del paese accettare l'eredità della sinistra e legiferare, anzi che con sua voglia; esempio le leggi così dette sociali. Del resto non rispecchia né pure alla lontana i metodi e i sistemi di governo seguiti dalla sinistra. E' lontano dalla destra, perché questa era scrupolosa osservante del diritto costituzionale.

Basti a denotare la massima delle dissipazioni il fatto che con uno stesso, identico presidente del Consiglio, si succedono al potere gli uomini che più mostransi tra loro discordi.

Dove finisce la solidarietà in tal maniera lo vede ognuno che abbia occhi; qual serietà acquistino in tal guisa le dichiarazioni del governo, quando premono un voto politico, lo capisce anche l'uomo più lontano dai giornali.

E la pentarchia reclama appunto e con ogni giustizia e con molto patriottismo contro codesta situazione anor-

le ed in contraddizione col diritto. La pentarchia vuol conservare, il trasformismo dissipa.

Chi dei due ha ragione? ()

LA SITUAZIONE DELL'ITALIA nella questione d'Oriente

La diplomazia, questa macchina cieca che non vive altro che di par di di ripieghi, non ha saputo scongiurare lo scoppio dell'azione militare in Oriente. In quanto all'Italia, giustamente rilevava la Tribuna, la situazione può individuarsi in cui si trova, e così, conchiude un suo naturale articolo.

L'Italia, se il suo atteggiamento alla Conferenza deve servirsi di guida per prevedere quale sarà il suo atteggiamento nella lotta, si troverà in una situazione delle più curiose e della più difficile.

Montando alle sue origini, alle sue tradizioni, al suo interesse, essa ha già rinunciato a qualsiasi azione, a qualsiasi influenza in favore della nazionalità balcanica. Polarizzata in un'idea, la quale le fa prendere per una cosa viva e forte e duratura ciò che non è se non una parvenza, essa si è messa al suo posto d'elezione, alla coda cioè dei tre imperi. Essa sosteneva fuo i ieri col' Austria, colla Russia e colla Germania lo status quo ante, il ritorno puro e semplice a quel trattato di Berlino che gli uomini politici e gli scrittori più insigni del partito governativo dell'oggi, hanno ripetutamente dichiarato estinzione agli interessi italiani.

Ma pazienza! si trattava soltanto di questo. E uno spettacolo assai divertente ed istruttivo per gli italiani questo di vedere il conte di Robilant e i suoi amici di Destra sudare cento camice per rimettere in piedi quello che essi hanno mille volte rimproverato a Carotoli di aver lasciato edificare; ma questo spettacolo sarà un nulla, sarà uno scherzo da bimbi al confronto di quello che si si parerà dinanzi nel giorno, molto meno lontano di quello che si creda in cui l'alleanza dei tre imperi si scioglierà per dar luogo ad un fiero conflitto.

In quel giorno, stretti fra l'Austria la quale avrà a trovarsi all'interno ed all'estero nelle condizioni più difficili, e la Germania la quale lavorerà a trarsi d'impaccio — lontani ugualmente dalla Russia e dall'Inghilterra, divisi sempre dalla Francia — noi non avremo altra scelta che quella di lasciarci trascinare a rimorchio dalla po-

litica austriaca, o di assistere, liberi spettatori, alla lotta.

Nell'un caso correremo un'avventura nella quale, se le sorti ci fossero contrarie non salveremo nemmeno l'onore.

Nel secondo — mentre gli altri si divideranno le spoglie — dovremo ascrivere a nostra massima ventura, se non pagheremo in tutto od in parte, le spese del conflitto.

La prospettiva — non c'è che dire — è allegra!

LE SESSIONI LEGISLATIVE

Abbiamo già detto che l'attuale sessione legislativa è la più lunga di quante ve ne siano state nel Parlamento subalpino, non vi è altro esempio, dal 1861 in poi, di una sessione unica per l'intera legislatura.

A conferma di quanto dicemmo, pubblichiamo l'esatta storia delle sessioni che al sono finora succedute.

Unica — 1848 — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848.

Unica — 1849 — Dal 1 febbraio al 30 marzo 1849.

Unica — 1849 — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849.

Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. Dal 28 novembre 1850 al 27 febbraio 1852.

Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 — Dal 18 dicembre 1853 al 29 maggio 1855 — Dal 12 novembre 1855 al giugno 1857 — Dal 7 gennaio al 18 luglio 1858 — dal 14 dicembre 1857 al 14 luglio 1858 — Dal 10 gennaio al 30 aprile 1859 — Unica, 1860 — Dal 2 aprile al 23 dicembre 1860 — Dal 18 febbraio 1861 al 21 maggio 1863 — Dal 25 maggio 1863 al 16 maggio 1865.

Dal 18 novembre 1865 al 7 luglio 1866 — Dal 15 dicembre 1866 al 13 febbraio 1867 — Dal 22 marzo, 1867 al 14 agosto 1869 — Dal 18 novembre 1869 al 2 novembre 1870 — Dal 5 dicembre 1870 al 4 novembre 1871 — Dal 27 novembre 1871 al 19 novembre 1873 — Dal 15 novembre 1873 al 20 settembre 1874 — Dal 23 novembre 1874 al 21 febbraio 1876 — Dal 6 marzo al 3 ottobre 1876 — Dal 20 novembre 1876 al 23 gennaio 1878 — Dal 7 marzo 1878 al 28 luglio 1879.

Dal 18 febbraio al 23 maggio 1880.

Dal 22 novembre 1882 a... quando placcherà il governo di chiuderla.

Ecco, dunque, provato che la sessione attuale è davvero un fenomeno, nella storia del Parlamento italiano.

Ma del trasformismo vi era da aspettarsi questo e peggio ancora.

teschi, girano senza posa da un'estremo all'altro della via; grandi loggiati di tavolo, eppoi eretti degli spiazzi, e vi stanno accampate altre legioni di combattenti pronti alla pugna. E quando questa comincia, i coriandoli coprono il cielo, inabissano la luce, formano un ecclissi, mentre un nugolo denso di polverio di gesso ingombra l'aria ed imbianca tutto, sicché alla fine gli spettatori tornano a casa con le braccia e le gambe slogate, il cappello in frantumi e gli abiti distati. Tutto ciò potrà aver l'apparenza di barba; secondo l'ordinanza messa fuori a Firenze dal Landucci e poi riconfermata dal Ricasoli, ma è pur sempre divertente e più che non si pensi, sicché oggi le dame eleganti ed i bellimbusti sfaccendati si sbracciano per far fiorire tale usanza nella penisola: Torino, ed appena il momento loro viene a fermarsi nella terribile giostra, abbandonano il Po per rinnovare lo stesso spettacolo, dopo quattro ore e mezzo di ferrovia, nella splendida sede degli antichi Visconti.

La marchesa Rivalengo aveva pertanto nel carnevale del 1859 additato a tanto sollazzo. Cesare di S. Erasmo n'era affatto diverso; attribuendone la causa a non potendosi dissimulare che se le sue ironiche risa ebbero effetto così chiaro sulla vita della Teresa, bisognava pur troppo che le parole da lei dettegli al veglione della Scala avessero in fondo qualche cosa di vero. E se ne rammaricava; e cruciavassene di cuore.

Se Cesare l'avesse veduta poco tempo appresso e si fosse spiegato secondo la sua franchezza dettagli, nessun dubbio

Un'Esposizione universale a Berlino

La notizia data dalla *Patria*, vantaggiosa per una Esposizione universale da tenersi a Berlino nel 1888 ha commossa tutta la stampa parigina.

Il *Mot d'Ordre* però osserva che ciò importa poco e che le esposizioni di Londra e di Amsterdam, molto vicine a quella di Parigi non hanno impedito il successo della grande mostra internazionale del 1878.

A questi entusiasmi del *Mot d'Ordre* rispondono che con quella famosa esposizione al anno perduti 85 milioni.

Il *Paris* invece scrive: Siamo in grado d'annunciare che il Governo fu informato dall'ambasciatore tedesco a Parigi, sig. de Mubler, che la Germania è decisa di rinunciare alla sua esposizione universale di Berlino nel 1888 se la Francia fa definitivamente la data del 1889 per la sua grande esposizione mondiale.

Se realmente la Francia ha qualche cosa da guadagnare a questi vasti bazar — ciò che non è ancora dimostrato — auguriamo che quest'ultima notizia sia la vera.

In Italia

Gli elettori di Brescia si prof. Sbarbaro.

Ieri, come è noto, gli elettori del collegio della città di Brescia, erano convocati alla nomina del loro deputato essendo il Barattieri decaduto da quel posto per la promozione avvenuta.

La candidatura del prof. Sbarbaro sorta all'ultimo momento, quale protesta contro la enorme sentenza che venne contro di lui pronunciata testè dalla Corte d'appello di Roma.

In città il prof. Sbarbaro ebbe 688 voti e il Barattieri 398.

Ad Isola lo Sbarbaro ebbe 81 voti e Barattieri 29.

Il risultato di 118 sessioni, secondo la *Stefani*, è questo: Barattieri 4830, Sbarbaro 919. Mancano 27 sessioni, nella maggior parte delle quali la candidatura di Sbarbaro era ignorata.

Il nuovo comitato del Fascio Democratico.

Nella riunione di Firenze visitarono eletti a primo scrutinio e a grande maggioranza, con soddisfazione unanime: Maffi, Cavallotti, Boyio, Dotto, Armiotti, Sani Antonio, Nariatone, Lemmi e Imbriani.

Oltre a trecento sodalizi hanno aderito al Congresso.

per fermo che la sua espansione non sarebbe ita più in là. Ma dopo alcuni giorni dimittì ricerche, e quindi di dispetto e di desiderio, dopo aver ripetuto un migliaio di volte le belle frasi che le avrebbe detto nel vederla, in una parola dopo tanto tempo in cui di lei non lamentava erasi occupato, Cesare cominciò ad aver paura di sentir per Teresa qualche cosa più della sola amicizia, o del pentimento di averla data; Cesare non poteva ingannarsi sul carattere di certi sintomi precursori, segnali infallibili di una simpatia nascente ed esclusiva.

Egli comprendeva ad medesimo in atto di ripetere mentalmente le parole scambiata con la Teresa sin da quando la conobbe, di rammentarsi i suoi gesti e le sue mosse, di contemplarne il ritratto. Egli compiaciavasi, in momenti di agitata espansione, a rianar col pensiero al frenetico vanto ballato insieme nel casino del Giardino, ed alla plica del veglione di cui era la prima colpa commessa per lui dalla Rivalengo, tale da nascondere i lunazzi agli occhi del mondo. Alla memoria di Maddalena pensava meno o vi arrestava meno la mente; sentiva rinascersi in cuore alcun che di quella vita di passione, che da lunga pezza non aveva più provata e che pur desiderava ardentemente; credeva infine d'indovinare che lo stesso effetto non aveangli mai prodotto i sentimenti ambiziosi dimostrati verso le due cugine Checconini.

(Continua)

15 APPENDICE

UN

POVERO AMORE

(RACCONTO DEL 1869)

Non bisognavangli in vero grandis, simi sforzi per persuadersi che si era mostrato con la Teresa sgabato e indegno. E innegabile che le frasi troppo ampollose, che gli atteggiamenti troppo melodrammatici, che la smania troppo romantica infine muovono a riso; ma alla resa dei conti, le parole della Rivalengo, vere o false, meritavano maggiore benevolenza, maggiori riguardi, minore ironia. Era forse giusto rispondere così scremento ad una donna che per sentimento o per vanità rompeva una lancia contro tutte le convenienze, ed ardiva far cosa a cui è raro che il gentile sesso si decida? E se per caso avesse detto il vero? Se non avesse punto mentito? Se fosse stata spinta a quel passo dalla prepotenza reale d'una passione invincibile?

In modo siffatto Cesare, combattuto tra il pentimento e l'amor proprio, si affrettò a rimorder la coscienza per l'usata durezza, pronto ormai a ritrattarla, a diedirla, a smentirla; avrebbe fatto qualunque sacrificio per tornare indietro. Né a quella sera soltanto limitavansi le ricerche, benché per quanto prolungate gli riuscissero sempre infruttuose,

al teatro, al corso, a balli, alle veglie. Era dessa nascosta? era partita? Il certo è che la Rivalengo non vedeva più in alcun luogo. E per soprassello di sgomento le occasioni d'incontrarla diventavano assai minori col finire del carnevale. Né alla casa di lei osava andare, e ben n'aveva d'onde d'ir vero.

Appunto allora il carnevale dava il suo ultimo addio alla magnifica capitale lombarda. La stagione delle maschere, come si sa in Italia da un capo all'altro, non finisce mai nel recinto di Milano con l'apparire del mercoledì delle ceneri.

Milano a prezzo di alcuni digiuni e di alcune penitenze straordinarie, che poi non attiene, si è comprato dalla Corte di Roma, che tutto vende, il diritto di prolungare il carnevale sino alla prima domenica di quaresima dando a questi cinque giorni di là dal numero il titolo di carnevale, durante il quale le feste, il tripudio e lo schiamazzo si accrescono a mille doppi.

Cesare tentò tutti i modi, fuorché quello che pareagli sconveniente di recarsi in casa dopo averla insultata, per rivedere la marchesa. Ma non ne trovò traccia di sorta né al teatro, né a' veglioni, né a' balli, né al corso, né alle feste dei coriandoli. Solamente mancò ai convegni nel palazzo del governatore; ma siccome il sentimento politico è quello che ha più forti radici nell'animo degli uomini, così resistette al desiderio di cercare la Teresa nei salotti ufficiali, non volendo a buon costo intervenire là, dov'era la sede del governo antiauriano, dove radunavansi a bacano i pa-

droui e i nemici del proprio paese, spiranti un'atmosfera iuvercoada, e circondati da satelliti e da partigiani rinnegati. Del resto era egli probabile che la Rivalengo fosse ita, quando altrove non era più comparsa? Per fermo erasi allontanata da Milano, o non voleva più oltre prender parte a feste, che per programma si sanno divertenti e poi son sempre invariabilmente noiose.

Come i giorni anteriori, anche quelli del carnevale videro il loro immancabile tramonto; le strade più gremite di gente, le teste più confuse, le scorse più vuote, ecco per gli indigini l'antica differenza dei giorni di carnevale con gli altri dell'anno. Nondimeno per curioso che vi arriva la prima volta, presenta uno spettacolo quasi nuovo, il corteo di coriandoli, fatto senza dubbio con maggior brilo che nel fuocoso già tempo a Firenze, e più riccamente e con più coppia di Torino, di Napoli e di Palermo, usi a trattare con rispetto il decoro del buon popolo, sia invasa la consuetudine (sotto la pena mancoandovi di bucca, di arancio, ed anche di sassate) di supplire ai coriandoli di gesso con minuziosi di biscotti e con buoni confettini.

Il corso al tempo del nostro racconto intitolato a Francesco Giuseppe, ed ora a Vittorio Emanuele (preghiamo a proposito il Municipio di Milano a non volerlo cambiare più oltre il nome), il corso è stipato di gente da non trovarvi posto per un'ago, i balconi sono affollati, le finestre piene zeppa di seducenti signore e d'irregulisti cavalieri; una miriade di carri e di vetture, con personaggi in costume caratteristici o got-

teschi, girano senza posa da un'estremo all'altro della via; grandi loggiati di tavolo, eppoi eretti degli spiazzi, e vi stanno accampate altre legioni di combattenti pronti alla pugna. E quando questa comincia, i coriandoli coprono il cielo, inabissano la luce, formano un ecclissi, mentre un nugolo denso di polverio di gesso ingombra l'aria ed imbianca tutto, sicché alla fine gli spettatori tornano a casa con le braccia e le gambe slogate, il cappello in frantumi e gli abiti distati. Tutto ciò potrà aver l'apparenza di barba; secondo l'ordinanza messa fuori a Firenze dal Landucci e poi riconfermata dal Ricasoli, ma è pur sempre divertente e più che non si pensi, sicché oggi le dame eleganti ed i bellimbusti sfaccendati si sbracciano per far fiorire tale usanza nella penisola: Torino, ed appena il momento loro viene a fermarsi nella terribile giostra, abbandonano il Po per rinnovare lo stesso spettacolo, dopo quattro ore e mezzo di ferrovia, nella splendida sede degli antichi Visconti.

La marchesa Rivalengo aveva pertanto nel carnevale del 1859 additato a tanto sollazzo. Cesare di S. Erasmo n'era affatto diverso; attribuendone la causa a non potendosi dissimulare che se le sue ironiche risa ebbero effetto così chiaro sulla vita della Teresa, bisognava pur troppo che le parole da lei dettegli al veglione della Scala avessero in fondo qualche cosa di vero. E se ne rammaricava; e cruciavassene di cuore.

Se Cesare l'avesse veduta poco tempo appresso e si fosse spiegato secondo la sua franchezza dettagli, nessun dubbio

All'Estero

La amnistia respinta in Francia.

Parigi 16. Il Consiglio dei ministri decise stasera all'unanimità di respingere qualunque proposta di amnistia. Si accorderanno grazie individuali.

Al Parlamento Ungherese.

Vienna 16. La delegazione austriaca approvò senza discussione i bilanci degli esteri e straordinario dell'esercito. Il relatore, principe di Windischgratz, esprime la massima fiducia in Kainoky.

In Provincia

Pordenone, 14 novembre.

È qui da alcuni giorni il deputato Bertani. Muove da qui, insieme al Bonin, bravo segretario del nostro Comitato agrario, per visitare i paesi circostanti. Fu a S. Vito, a Chiom, a Pasiano, ad Azzano Decimo. Si informa con la massima diligenza delle condizioni igieniche dei luoghi, e specialmente delle abitudini dei nostri poveri lavoratori di campagna. Ieri, che siamo stati in alcuni amici a larghi riverberi, ci riferiva le sue impressioni. Le quali sono queste: che in generale non può dirsi le cose dei nostri contadini trovarsi in peggior stato di quelle si trovano in altre provincie; ma per lo più ha dovuto rimarcare la pessima pulizia dei cortili e delle località propinque alla abitazione, i letami male tenuti, vicini ai pozzi, acque stagnanti per ogni dove esalanti pestiferi miasmi.

L'illustre uomo non disse con Noi quali rimedi egli vorrà consigliare ai Poteri Pubblici. Non ha potuto quindi comprendere se i detti rimedi saranno diretti a pure restrizioni dei diritti di proprietà, ovvero all'intervento dello Stato con premi o sussidi, o finalmente a provvedimenti di ordine economico e sociale. Egli attribuisce i disordini lamentati alla scarsa educazione delle classi campagnole, alla disattenzione dei proprietari, che al disseccano e per nulla amici dei grandi lavoratori.

Ieri sera è stato dato un pranzo in suo onore all'albergo delle Quattro Corone. Intervenero circa trenta persone, fra le migliori per cultura e patriottismo della piccola nostra città. Eravamo di ogni gradazione politica. Provavano i conservatori, e così i progressisti, all'acqua di rosa, scarsi i radicali, uno o due, che ancora tengono fede alle istituzioni volute dal Plebiscito. Non vi furono discorsi politici. Tutti intesero che la festa non doveva sortire dai limiti di onore al glorioso cittadino, illustre per tanti titoli, organizzatore della epopea del Mille, seguace delle idee economiche di Carlo Cattaneo, propagatore costante delle riforme civili e politiche ab infundamentis, uomo di Stato ardito, scienziato e medico fra i primi d'Italia.

Alle sciampagne il nostro B. da S. Giacomo salutò con entusiasmo notato patriotta. Pordenone ricorderà fra i giorni suoi fasti quelli in cui ebbe per ospite Agostino Bertani. E questi rispose con semplicità di parole, ma con infinita magnanimità di concetti. Ebbe affettuose accoglienze in Friuli, e poté un'altra volta di più riscontrare che questo popolo ha anima robusta, cuore gentile. Egli è sempre quel politico radicale, che è stato in tutto il tempo della sua vita passata. Non indaghiamo le intime aspirazioni degli uomini. Ma sono ingiuste e dannose le differenze, con cui si vuole colpire il partito radicale italiano. Io si accusa di sovversivo; la vera democrazia invece è conservatrice per eccellenza, perchè con i continui avanzamenti mira a conservare la società civile e affettuosa, comunicazioni degli uomini. Egli percorre l'Italia con uno scopo eminentemente umanitario; non approfitta per fare la propaganda a favore dei suoi ideali; né a favore dei suoi amici. Invoca l'adulterio di quanti hanno visceri di carità, ed è certo che le sue istanze non saranno respinte. Si rivolge anzitutto ai medici. Essi debbono lavorare indefessamente per introdurre nelle popolazioni le abitudini igieniche. Abbiamo coraggio; insistiamo presso i Municipi per i provvedimenti che sono sanciti dalle leggi in vigore; proteggiamo i poveri; denunciando alla opinione pubblica i rischi propriari che trascurano le condizioni dei loro contadini. Bisogna ben mettersi in mente che soprattutto occorrono pulizia, civili costumi, orrore per quello che è schifoso a vedersi. Egli sa bene quali altri sarebbero i sospiri delle classi bisognose. Si è fatta questa Italia con tante speranze. Ma, pur troppo, si è mancato fin qui a quasi tutte le aspirazioni intime del popolo. Perché non abbiamo subito tante disillusioni? Concorsero a fare l'unità della Patria tutti. Ma è limitato il numero di coloro che eleg-

gono il Corpo legislativo. Dunque abbiamo due grandi pericoli, che contengono lo sviluppo della nostra civiltà democratica: lo statuto magna carta inadatta per i tempi, per l'indole italiana, per la natura del movimento iniziato con il Plebiscito; il suffragio ancora ristretto, e quindi una legislazione sotto l'impulso dell'interesse dei pochi. Volete riforme, che assicurino la pace e la buona armonia fra le classi sociali? Volete riforme, che assicurino la conservazione dello Stato plebiscitario? Incominciate a chiedere la riforma dello statuto albertino; il suffragio universale, la indennità ai deputati. In questi tre postulati pare a lui dovrebbero trovarsi di accordo tutti coloro, che vogliono davvero una Patria grande, gloriosa, felice. E per questo si è creduto in diritto di dire due parole su questi tre fondamentali del suo programma radicale, perchè non crede con ciò di urtare con le opinioni di nessuno dei presenti, che conosce per patriotti sinceri, amorosi del bene pubblico, affrettati tutti quella pacificazione degli animi, dalla quale solo si può attendere la grandezza della Nazione.

Mentre parlava il chiaro Uomo tutti ci sentivamo commossi. Siamo in tempi nei quali la fede politica è quasi spenta; i caratteri quasi non esistono più. E lui, vecchio a settant'anni, che potrebbe aspirare al più bel riposo, che potrebbe veder accorrere alla sua casa, come a tempio, quanti sentono la religione della virtù e dell'legge, potente, si affaccia in un viaggio di mesi e di anni per amore dell'umanità, e osserva il più puro entusiasmo per gli ideali più elevati del mondo moderno.

Oh! Io ti saluto, Maestro Indomito, e fra le lagrime che rivelano la gioia di averti rivisto quel medesimo di quando lavoravo sotto la ispirazione tua e di quell'altro titano che è Francesco Crispi, ricordo con amarezza come qualche altro illustre abbia dimenticato che cosa l'Italia aspettava dall'avvento della Sinistra parlamentare al potere.

L. D. G.

In Città

Monumento a Garibaldi.

(18.ª Seduta della Commissione.) Come è stato annunciato, la Commissione esecutiva tenne ieri alle 4 pom. la Seduta nel Palazzo Municipale. Erano presenti i signori: Antonini Marco, Bonini Pietro, Bossi G. Battia, Braida Gregorio, Comencini Francesco, co. De Puppi Luigi, Di Prampero co. Antonino, Falcioni Giovanni, Marzuttini Carlo, Muratti Giusto, Picco Antonio, Poletti Francesco, Puppatti Girolamo, Volpe Marco.

Il Presidente Poletti informò la Commissione sull'incalzato lavoro dello scultore il quale ha già completato il modello e fuse le parti accessorie del Monumento. Al Micheli venne dato incarico di approntare il piedestallo in granito rosso di Bavaro su campione offerto. Verrà quindi pagata la rate del contratto stabilito.

Riguardo alla ringhiera il Presidente comunica avere di già incaricato il pittore Masutti per un disegno; e tosto che lo riceverà convocherà l'apposita sotto-commissione.

Espone lo stato finanziario del fondo per il monumento, come segue:

Attivo.	
Depositate alla Banca di Udine	L. 2844.45
A. Mutui al Comune di Udine	» 24000.00
Somma L.	26844.45
Fondo per spese d'ufficio	» 85.26
Interessi che si maturano sui detti impieghi al 31 dic. p. v.	» 628.70
Valore di stima degli oggetti rimasti della lotteria	» 530.00
Attivo totale L.	28031.41

superato dalle già spese come segue:

Spese.	
Pagate allo scultore	L. 16000.00
Spese della collettoria delle offerte del 1882, della Commissione esecutiva per concorso, esposizione bozzetti, Giuri nel 1883, collaudi e visite nel 1885, stampa, posta ecc. come da atti	» 1976.88
Spese totale L.	16976.88

Le quali sommate coll'attivo netto sopra enunciato costituiscono il totale del fondo raccolto ed interessi a 31 dicembre c. a. in L. 45,007.79.

Olo esposto il Presidente presentò i progetti Braida-Caratti, per la totale eliminazione delle piante nella piazza; Puppatti per la parziale conservazione delle piante; Falcioni per la conservazione quasi completa delle medesime, (cambiando la ubicazione del monumento). Tutti i progetti contemplano la

demolizione del due piedestalli laterali e la sistemazione del piano a tappeti verdi e aiuole.

Prima di procedere alla discussione Bonini riferisce che la Ditta Bastanzetti si offre di fare gratuitamente la ringhiera in ghisa; quando non si volesse la ghisa la Ditta stessa si offre di eseguire il lavoro in ferro battuto verso il solo compenso della differenza fra il lavoro in ghisa e quello in ferro battuto. La Commissione su proposta di Falcioni prende atto della generosa offerta, ringrazia intanto il sig. Bastanzetti ed incarica la Presidenza degli studi in argomento.

Sulla sistemazione della piazza, Bonini tenne conto del fatto che il monumento deve campeggiare nella piazza ed essere apertamente visibile da tutti i lati; osservando che gli alberi possono stare intorno ad un monumento soltanto se coordinati opportunamente al medesimo ed in un luogo ampio; notando che il viale presente è incassato nella sua linea e viene fatto allo scopo di nascondere la bruttura del locale degli studi incompiuto e che gli udinesi dopo l'abbassamento della pianta e completato l'edificio del palazzo degli studi troveranno di possedere una piazza irregolare ma bellissima che non hanno veduta ancora; tenuto conto del secondo giudizio dei componenti il Giuri Boito, Borghi e Farretto e di quello dell'Architetto Rosso e dello scultore Micheli che ha diritto ad una speciale considerazione, nonché del parere della Sotto-Commissione e di artisti come Masutti, Caratti ecc. conclude per l'abbassamento totale della pianta e piedestalli, tutt'al più accettando in via d'esperimento la conservazione della due conifere (Cedro libanota). Tutto ciò anche in omaggio al Programma di concorso che contiene una planimetria della piazza col punto segnato per il monumento escluso affatto il Viale. Sorge discussione alla quale prendono parte Falcioni per sostenere il proprio progetto; Puppatti per il progetto da esso proposto.

Bossi, Comencini, Marzuttini, Caporiscio, Braida e Muratti sostengono il progetto Braida-Caratti.

De Puppi dichiara opportuno di mettere fuori di contestazione ed anche possibilmente di discussione al Consiglio Comunale il punto segnato per il Monumento da una Commissione tecnica e dal Giuri, a che tutti aderiranno meno uno; quanto all'altra questione che riguarda le piante annuncia che si asterrà da ogni voto riservandosi piena libertà nel Consiglio Comunale.

Di Prampero mostra di aderire all'idea di mantenere il maggior numero possibile di piante.

Il Presidente riassume la discussione e mette ai voti la proposta della totale eliminazione delle piante con la demolizione dei due piedestalli laterali e colla sistemazione del piano a tappeti verdi ed aiuole.

Votano sì: Antonini, Bonini, Bossi, Braida, Comencini, Di Caporiscio, Marzuttini, Muratti, Picco, Poletti e Volpe.

Votano no: Falcioni, Di Prampero e Puppatti. Si astiene il co. De Puppi.

Adesso, al Consiglio comunale la ultima parola.

Il Presidente fa osservare che per l'aumento di spesa non preveduto derivante dal rialzo del gradone del piedestallo e dal Collaudo, il fondo di cassa si trova alquanto stremato, e considerando anche la eventualità di una qualche spesa per la ringhiera propone che la Commissione faccia preghiera al Consiglio comunale perchè il Comune come ha fatto per il monumento a Vittorio Emanuele, assegnasse la fondazione del monumento a Garibaldi. La Commissione approva.

Sulla proposta dell'incasso sig. Carlo Santi per ottenere un voto sulla inserzione già presentata che figurerà sul rovescio della medaglia commemorativa l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, si nominò una Commissione composta dei signori Bonini, Lenzi e Pinelli.

La seduta venne levata alle ore 5 e mezza.

Il voto della Commissione esecutiva.

Il voto di ieri sera della Commissione esecutiva era da noi preveduto e rispecchiava nella sua maggiore espressione l'opinione della maggioranza, l'intangibilità ed unanime parere degli artisti.

Quel voto, consciencioso, appassionato, chiaro, pensato, ormai ha posto il dilemma — o piante o monumento — per cui crediamo oziosa ogni ulteriore polemica su quest'argomento: ieri sera inesorabilmente giudicato.

Il colonnello Di Lenna. Ieri il ministro Genaja insediò il colonnello Di Lenna nell'ufficio di ispettore governativo delle ferrovie.

Edilizia. La vecchia e erellante torre della barriera S. Lazzaro è stata ora rimessa a nuovo stante che il ponte nuovo sul Cormor ha fatto sì che gli

abitanti del distretto di S. Daniela entrano nella nostra città per quella parte.

L'effetto della torre, a cui fu conservato il carattere di antichità, è molto soddisfacente e ne esprimiamo volentieri il nostro contento all'ufficio tecnico municipale.

Anche i lavori per la costruzione della latrina pubblica in via Sottomonte procedono alacremente.

Telefono. La Ditta De Micheli di Wasmuth di Livorno ha ottenuto dal governo e dal municipio, la concessione di impiantare il servizio telefonico nella nostra città.

Venne all'uopo già trovato il locale per collocarvi la Stazione centrale e sono pronte le circolari per invitare i cittadini ad abbonarsi.

La tassa annuale per un apparecchio suppiamo che fu fissata in lire 140.

Ora che è provata la grande utilità e comodità del telefono, non dubitiamo che nella nostra città, numerosi saranno coloro che si abboneranno.

Il servizio militare. Appena riaperta la Camera il ministro della guerra presenterà un progetto per equiparare la ferma in tutte le armi. La cavalleria ha una ferma di ben sei anni; l'artiglieria di quattro anni; la ferma della fanteria è di trenta mesi nominali, che poi, grazie ai ritardi nella chiamata delle classi e al congedi anticipati, si riduce a diciotto mesi o poco più.

Ora, secondo il nuovo progetto del ministro Ricotti, si verrebbe a fissare una ferma generale di trenta mesi (nominali, s'intende) per tutte le armi.

Massimiliano Callegari. È spirato ieri come con dolore apprendiamo dal *Bacchicchio*, ad «Ario nel Trentino», dove invano aveva cercato nelle aule purissime e nelle cure più squisitamente delicate della sua famiglia il risanamento a un complesso di morbi che non lasciavano ormai speranza alcuna.

Il chiaro, dotto professore, il cittadino esemplare, il fervido patriota non aveva che 52 anni.

Servizio telegrafico postale. Perchè i nostri lettori possano formarsi un'idea del modo col quale l'importante servizio del telegrafo e delle poste proceda nel nostro bello regno, li preghiamo a leggere questo faterello.

Un Commisionario della nostra città, nel 12 ottobre decorò una veduta a cognizione che un negoziante si rifiutava di pagare una tratta di una casa di Marsala perchè la merce che aveva dato origine alla tratta stessa, era stata protettata.

Per evitare le spese di protesto e del conto di ritorno, il nostro Commisionario ne avvisò telegraficamente la casa di Marsala, la quale in giornata gli inviò con vaglia telegrafica l'importo della tratta. Al Commisionario non giunse né il vaglia né l'avviso di esso e perciò la tratta cadde in protesto.

E naturale quindi che alcuni giorni dopo la casa di Marsala veda ritornarsi il suo effetto con un bel conto di ritorno, nel quale, le spese superano la ventina di lire. Essa allora scrive al Commisionario accusandolo di averci appropriata la somma rimessa che doveva venir impiegata unicamente al ritiro della tratta.

Il nostro pover'uomo cadde dalle nuvole sentendosi gettare simile accusa e scrisse tosto a Marsala che egli non ha visto né avuto alcuna vaglia telegrafica.

Il giorno 14 corr. mentre gli giungeva da Marsala la ricevuta del vaglia telegrafico, l'ufficio postale di qui faceva pervenire al nostro Commisionario un avviso che in ufficio era giunto un vaglia telegrafico.

Un mese e due giorni hanno dovuto dunque passare prima che l'avviso di un vaglia telegrafico giunga al destinatario.

Ed ora la conclusione. La casa di Marsala ha rimesso le spese del vaglia telegrafico e quelle del protesto.

Il nostro Commisionario venne tacitato di espropriazione indebita.

Il trasato avrà visto molto probabilmente pubblicare il suo nome fra coloro che lasciano cadere i loro effetti in protesto.

Chi è responsabile di tutto ciò?

Luciano Ostani. A proposito di questo uomo, che giungerà forse per la prima volta all'orecchio dei nostri lettori, leggiamo nella *Scena di Venezia*:

Quanti giovani colti, dalla natura favoriti di talento vivono ignorati dal mondo artistico?

Luciano Ostani è uno di questi; privilegiato dalla fortuna che non fu svara votandogli in grembo il cornucopia della ricchezza.

Cordenons, sul Friuli, ospita pochi mesi dell'anno questo giovane che con la madre ed il fratello Antonio formano la famiglia.

Luciano ha 26 anni; è di bell'aspetto simpatico, gentile e squisito nei modi — La sua inclinazione non è per il commercio cui in larga scala si dedicò il

padre. — Luciano Ostani è artista, artista nel senso più stretto della parola. Coltiva con incessante amore il culto della musica che appassionatamente sente dal fondo dell'anima.

La sala terrena del suo palazzo a Cordenons è, si può dire, un tempio musicale.

Pianoforte, Armonium, Trombe, Tromboni, Chitarre e contrabassi, strumenti tutti che il simpatico amico Luciano suona a meraviglia. Dalle variazioni di Proche al pianoforte, all'Oratorio di Schubert all'Armonium, passa all'a-solo per corsetta o trombone.

Non trascura qualche patetica canzoncina napoletana o qualche romanza di Tosti accompagnandosi mirabilmente con la chitarra ed alla fine, occorrendo, suona il contrabbasso. Un orchestra addirittura.

Componere ed improvvisare con tutta facilità e spigliatezza.

Luciano Ostani ha viaggiato buona parte dell'Europa ed ha traversato più volte l'oceano. — Nell'America del Sud, questo giovane elegante ha saputo farsi strada a delle relazioni ragguardevoli e molte volte gli furono aperte le porte dei saloni più aristocratici.

La sua cultura e la passione strarcidiana per la musica gli furono grandi ausiliari.

I giornali di Montevideo e di Buenos-Aires si sono occupati di questo giovane in occasione di feste di beneficenza date al Casino Italiano di Montevideo e di una festa popolare data in Buenos-Aires a beneficio di quell'Orfanotrofio.

La queste due occasioni l'Ostani dette saggio della sua bravura ed intelligenza musicale.

Mi piace qui riprodurre alcuni brani della stampa americana relativi al bravo giovane.

La Tribuna Nacional di Buenos-Aires del 6 aprile 1884.

«Oltre alle persone descritte nel programma pressero parte nel concerto due distinti professori italiani arrivati recentemente a Buenos-Aires, i signori Luciano Ostani e Giura Paride che eseguirono una bella partitura al piano e concerto. Al termine dell'esecuzione furono salutati dall'affollato auditorio da un diluvio di applausi quale omaggio al loro meritato talento».

Il Siglo di Montevideo del 4 luglio 1884.

«La parte musicale non fu meno degna di menzione».

Il sig. Ostani è un apprezzabile giovane italiano che viaggia nell'invidiabile qualità di *touriste* per il nuovo mondo. Conosciuto da molte delle principali famiglie della nostra *high life* il sig. Ostani ieri sera ha fatto apprezzare lo squisito suo gusto musicale, dal fiore della colonia italiana.

«Esegui stupendamente una parte nell'armonium».

E qui non è finito giacchè l'amico Luciano è anche appassionato per l'equitazione ed il maneggio della arma.

Monta a cavallo con eleganza ed arditezza, tira di spada e di pistola stupendamente ecc. non dico di più, non si sa mai l'effetto che potrebbe produrre sul tenero cuoricino di qualche bionda nostra lettrice se continuassi la biografia.

All'amico Luciano, che ritorna in America, auguro un buon viaggio ornato da tutte quelle soddisfazioni che il suo ingegno seppe conquistare.

G. Z.

Teatro Minerva. L'opere della maestro Plaqueute *Le Campesi di Corneville* non ebbe, ieri sera l'esito lusinghiero che si attendeva, causa l'incertezza dell'esecuzione, in alcuni punti. Ci si avvisò in complesso la troppa fretta nel porla in scena, e quindi la mancanza di concentrazione.

Ci si dice che questa sera a migliorare le sorti dello spettacolo, verrà chiamato qualche artista, e così con un po' di migliore affiatamento, la bella operetta piacerà.

Il mercato d'oggi. Causa il tempo di ieri, il mercato d'oggi presentasi alquanto racco; a ciò aggiogasi la necessità che ora trattino occupati i nostri villici nei lavori della campagna per la seminazione del frumento. Il mercato foraggi è affatto deserto.

Amadio Rocchetto

Nella ore ant. di ieri cessava improvvisamente di vivere a Palmanova Amadio Rocchetto. Con esso si è spento uno dei prodi che guidati dall'Eroe Leggendario portarono il loro tributo alla patria.

Fu patriotta di fede incrollabile, amico carissimo ai molti che lo conoscevano, laborioso, filantropo, benefattore.

Primeggiò sempre nelle dimostrazioni patriottiche, cascò da Palma Baldesi, quando impudemente ne aveva oltrepassato la porte fregiato di quelle

invece cavalleresche, che costarono la testa di un martire.

In questi ultimi giorni prese parte al congresso dei veterani in Venezia, e ora vivava sperando che una prodigiosa legge mettesse fine alle miserie ed alla fame di tanti prodi.

Fu nemico giurato del clero, ed i parenti e gli amici rispettando la santità di quell'odio, stabilirono onoranze puramente civili.

Addio povero **Amadio!** riposa in pace, e la tua memoria, i tuoi ferri principi, la tua religione alla patria siano d'esempio ai superstiti.

L. S.

Udine, 17 novembre 1885.

In Tribunale

Corte d'Assise. Nei giorni 13, 14, 15 corr. venne discussa la causa in confronto di **Bernardis Eufemia** di Giov. Batt. e D'Odorico Luigi di Lavariano posti in accusa per reato di omicidio volontario previsto dagli art. 522, 534 C. P. per avere nella sera del 30 settembre 1877 lungo la strada di Mortegliano a Lavariano volontariamente e con intenzione omicida fatto cadere l'ubriaco Paolo Madrisotti nell'acqua di un fosso laterale ove rimase annegato.

Brano trascorsi quasi otto anni dall'annegamento del Paolo Madrisotti, e le risultanze dell'istruttoria iniziata nel 1877 avevano escluso che si trattasse di affare delittuoso, benché non fosse mancata diligenza, premura e interesse di famiglia per raccogliere elementi di prova a carico di Eufemia Bernardis.

Nel novembre 1884 certo Giov. Batt. D'Odorico irritato contro la Bernardis perché questa non aveva voluto accondiscendere ad incontrar relazione amorosa con lui, animato da odio contro la madre dell'imputato D'Odorico Luigi perché si diceva da essa stratagemma, utilizzando la circostanza che nella sera dell'annegamento del Madrisotti la Eufemia e il D'Odorico Luigi si erano incontrati alla sagra di Mortegliano, si recò dal brigadiere dei carabinieri a denunciarli entrambi.

Per meglio colorire la cosa si accordò con un suo compagno di lavoro, certo Fabio Cuppo, perché costui, come vicino di casa della Bernardis, deposse qualche cosa a di lui carico, e l'altro vi corrispose col dire che nella notte del fatto aveva udito una voce sulla porta di casa della Bernardis esprimerle: *P'ho fatta frango, non verrà più a farmi bazzilar.*

Siccome però il caso non credeva a nessuno dei due, ed anzi gli rimproveravano di quanto avevano fatto, così il D'Odorico Giov. Batt. si sentì col dire che gli erano apparsi una notte il Signore e la Madonna tenendo in mezzo l'annegato, e gli avevano imposto di denunciare gli autori del misfatto alla giustizia; l'altro alla sua volta disse che aveva tacito per otto anni, ma che vinto dal rimorso e dallo scrupolo religioso si era indotto a riferire al Giov. Batt. D'Odorico quanto aveva udito.

Giovanano all'accusa disapprovò domesticamente la Eufemia ed il Madrisotti, come pure altre circostanze di contorno, artificialmente preparate dal D'Odorico Gio. Batt. fra le quali un tentativo della accusata di procurarsi l'alibi.

La Procura Generale di Venezia non aveva trovato materia di procedere, invece la Sezione d'accusa impose l'asservimento del pubblico dibattimento.

Questo mise a nudo la mancanza assoluta di ogni e qualsiasi prova generale in ordine alla causa della morte del Madrisotti, e l'impossibilità che l'Eufemia avesse potuto commettere il misfatto: i testimoni D'Odorico Gio. Batt. e Cuppo-Fabio andarono di contraddizione in contraddizione e caddero fra l'ilarità e lo scherzo generale.

Il compito dell'accusa si fece importantissimo e difficile, il cav. Mezzadri dovette raspare il raspiello per trovar qualcosa da giustificare la sentenza d'accusa, ma da ultimo disse di non voler chiedere né verdetto di colpeabilità, né verdetto di innocenza, e di rimettersi invece alla giustizia dei giurati.

Gli rispose con brio, sciolto e coerenza l'avvocato dott. Mario Bertacchi-Molinari, il quale può andar orgoglioso del suo debutto davanti alle Assise avendo riscosso il plauso di tutti.

Soggiunse poche parole l'avvocato D'Agostini e dopo estenuante riassunto del signor Presidente, ritiratisi i giurati, uscirono a brevi minuti di intervallo con verdetto negativo, che sappiamo essere stato unanime.

Il Presidente dichiarò assolti i due accusati e gli fece mettere immediatamente in libertà, e così è sfornata una bolla di sapone gonfiata dalla cattiveria che si fece giuoco della giustizia e che meriterebbe una severa lezione, se non

altro per aver prodotto un ingiusto arresto preventivo di otto mesi ai due disgraziati, e la rovina della loro famiglia.

Oggi ebbe principio la causa contro Nonino Caterina imputata d'infanticidio.

Proverbi

Il sarto si morde le labbra prima di parlare, l'insensato dopo aver parlato.

I doni d'un perfido sono perfidi doni.

Imparate un'arte prima di menar moglie.

I migliori amici son quelli che si spronano a vicenda al bene.

Nota allegria

Un amico di Pontolini, rovesciato da un ombibus, scampò dalla morte sì, ma è duopo condurlo a casa perché tutto contuso.

Pontolini lo sa e va a fargli visita. — Via i rallegrati, mio caro amico, quando la morte non è subitanea, ben di rado si dà il caso che sia istantanea.

— Caro mio, sono in cattive acque. I medici hanno scoperto in me che fiore malefico.

— Cioè: — La gotta e la pietra... — Ma allora è una fortuna... — Come? — Mio Dio, l'una ti guarirà dall'altra: *quitta cavat... lapidem!*

Sciarada

I ricordi di una nonna.

Pierino, ascoltami: L'ambizion, rendila Primo, secondo Secondo-terza; Alquanto mostrati: In questo mondo, Se vuoi che scorrano Giorni beati Per te, poi pargoli Che avrai creati; Paziente e tacito Primo-finele Del futo ignobile Soffri mortale, Chè tutti gli uomini In questa valle La croce debbono Portare in spalle; Coll'instancabile Ragione sferza

Spiegazione della Sciarada precedente
Fle-re

Varietà

Il moto perpetuo. Ecco uno che pretende averlo scoperto. È un tale Francis Henry Otto, che abita presso Burlington, Iowa, meglio conosciuto col nomignolo di Perpetual Henry. Egli dice che ha già fatto istanza per la patente e che egli potrà mostrare al pubblico la sua sorprendente invenzione il primo gennaio prossimo. Secondo lui il suo nuovo sistema di motore può usarsi sia come locomotiva sia come motore fuso. Ecco sì la partita e tornare indietro per mezzo di una leva, e può fermarsi mediante un freno a mano. L'inventore dice che egli lavora intorno al suo gran trovato da ventigove anni, e si mostra sicuro di una splendida riuscita.

Notiziario

Per la questione d'Oriente.

Roma 16. La Libertà dice: I disapprovati giunti stamane farebbero credere imminente un intervento della Turchia; ma poi circoli diplomatici credesi che si farà di tutto per evitare un'azione armata da parte della Turchia che vi è affatto impreparata. Qui si rileva il linguaggio della stampa austriaca che è tutta favorevole alla Serbia. Questo sarebbe un primo sintomo della prossima insurrezione dell'antagonismo fra l'Austria e la Russia.

L'Austria cammina.

Fanfulla scrive:

Veniamo a sapere da fonte diplomatica che l'Austria ordinò la formazione di due nuovi corpi d'esercito per rinforzare le guarnigioni della Bosnia e dell'Erzegovina. Questa notizia impressiona

grandemente. Si assicura che esiste un accordo segreto fra la Serbia e la Grecia per una invasione dei Greci, nell'Epido, qualora la Turchia intervenisse contro la Serbia.

La volontà di Depretis.

L'Italia dice che Depretis, nella riunione della maggioranza che avrà luogo la sera del 24 corrente, dichiarerà che il governo lascerà la Camera libera di mutare il suo ordine del giorno quanto alla perseguzione e alle interpellanze. Ma insisterà perché la camera decida il 25 vale a dire lo stesso giorno dell'apertura, il progetto per la applicazione immediata dell'aumento dei dazi (omnibus finanziario).

Lo stesso giorno l'omnibus verrà presentato al Senato.

Assieme al progetto finanziario si presenterà una legge sulla cosiddetta del contenzioso.

Gli aumenti dei dazi si applicheranno il giorno 26 novembre.

La ultima da Roma.

La Tribuna commentando le notizie pervenute da Massaua rileva che esse gettano una triste luce sulla nostra posizione in Africa.

La Tribuna dice: Depretis decise che il governo proporrà l'immediata discussione della legge facendone questione di gabinetto.

Ultima Posta

La guerra in Oriente

Nisch 15. L'esercito, comandato dal Re è composto di 20 mila uomini. Due altri corpi comprendono ciascuno otto mila uomini. Queste truppe operano movimenti convergenti per prendere alle spalle i bulgari nel passo di Dragoman; questo passo è lungo 14 chilometri. Il ministro delle finanze ha digià installati gli agenti del Fisco per riscuotere le imposte nel paese occupato.

Sofia 15. Diceci che la presa di Tzaribrod costò la vita a 50 bulgari.

Sofia 15. (matina ritardata). Nello scontro di ieri a Tzaribrod 34 bulgari furono uccisi o feriti. I serbi ebbero numerose perdite. I serbi occupano Tzaribrod.

Sofia 14. I serbi si presentarono stamane dinanzi a Tzaribrod e presero posizione dinanzi a Dragoman. Cominciarono un fuoco violento d'artiglieria, contro le posizioni dei bulgari. Pochi sono i danni; fu un duello d'artiglieria che terminò a notte. Mentre la posizione di Dragoman è attaccata di fronte un altro corpo serbo è partito egualmente da Tzaribrod per avanzarsi a sinistra della strada di Tzaribrod. Tentava di prendere alle spalle Dragoman. Il nemico fu arrestato in questo movimento.

Sofia 15. Domani attendesi la nuova offensiva del nemico. Verso il fiume fuvi pure scontro, ignoransi i dettagli. Credesi che un corpo serbo di penetrare nel territorio fra Tzaribrod e Trane per unirsi ad altri corpi che marciavano su queste due strade. I bulgari cercheranno d'impedire la congiunzione. La partenza del principe da Sofia non fu ancora fissata.

Telegrammi

Londra 15. Salisbury telegrafò a White per assicurare la Porta che la Inghilterra farà tutti gli sforzi onde mantenere l'integrità della Turchia.

Londra 16. Daily News, lo Standard e il Times biasimano vivamente la Serbia.

Il Times dice che il conflitto serbo-bulgaro smaschererà l'antagonismo radicale fra la Russia e l'Austria nei Balcani e potrà fare sciogliere la lega dei tre imperi, sulla quale la politica di Bismarck è basata.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 17 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n. da L.	9.50 a 10.50
" " " " " "	" " " "
Giallo com. n. " "	11. " 11.50
Frumento u. " "	16.60 " 16.75
Cinquantino n. " "	8.75 " 8. " "
Sorgorosso " "	5.10 " 5.80
Pignoletto n. " "	12.50 " " "
Castagne al quint. " "	9. " 11. " "

Polleris.

Pollastri da L. 1.10 a 1.20

Polli d'India m. . . .	— 75 " — 85
" " " " " "	— 85 " — 1. " "
Oche vive	— 70 " — 80
Oche morte	— " " — " "
Canine	1.05 " 1.15
Anitre	1. " 1.10
Capponi	— " — " "

Uova e burro.

Uova al cento . . . da L.	9. " a 9.50
Burro fresco dal p. " "	1.80 " 1.90
" m. " "	2.25 " 2.30

TABELLA

dimostrando il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buef. . . .	K. 595	K. 800	L. 87 0/10	L. 132 0/10
Vacche . . .	" 385	" 180	" 67 0/10	" 123 0/10
Vitelli . . .	" 42	" 27	" " "	" 60 0/10

Animali macellati.

Bovi N. 24 — Vacche N. 26 — Suini N. 29 — Vitelli N. 199 — Pecore e Ovestri N. 82.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da venditori	PREZZO	
			a peso vivo	a peso morto
Buef. . . .	K. 595	K. 800	L. 87 0/10	L. 132 0/10
Vacche . . .	" 385	" 180	" 67 0/10	" 123 0/10
Vitelli . . .	" 42	" 27	" " "	" 60 0/10

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.65 a 95.75 — 1 luglio 95.60 a 95.90. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — Banca di Credito Veneto, — Società Costruzioni Veneta — Obblig. Cotodifido Veneziano — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122. a 123. — e da 128. — a 128.35 Francia 5 da 100.25 a 100.50. Belgio 5 da — Londra 2 da 25.10 a 25.25. Svizzera 4 100.10 a 100.25. e da — Vienna-Trieste 4 da 201.98 a 201. " da —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — Banca austriaca da 201.50 a 202.75

Scotto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 16.

Rendita Ital. 5 0/10 95.82 a — 96 Merid. — Camb. Londra 25.18 a — a 15. — Francia da 104.47 1/2 a — Berlino da 123.85 a — 10 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 16.

Rend. 95.90 — Londra 25.16 1/2 Francia 100.40. — Merid. 708. — Mob. 876. —

GENOVA, 16.

Rendita italiana fine mese 95.87 — Banca Nazionale 2200 — Credito mobiliare 875. — Merid. 701. — Mediterraneo 500

TORINO, 16.

Rendita italiana 95.01 — Mobiliare 878.50 — Merid. 718.60 — Merid. 580.50 — Banca Nazionale —

ROMA, 16.

Rendita italiana 95.05 — Banca Gen. 409. —

BERLINO, 16.

Mobiliare 478. — Austriaca 433.50 Lombarda 416. — Italiano 95.25.

PARIGI, 16.

Rendita 5 0/10 79.80 Rendita 5 0/10 107.85 — Rendita italiana 95.70 — Londra 25.21 — Inglese 100 1/16 Italia 1/4 — Rend. Turco 5.87.

LONDRA, 16.

Inglese 100 1/16 Italiano 95.75 — Spagnuolo — Turco —

VIENNA, 16.

Mobiliare 279. — Lombarda 182. — Ferrovia Austr. 268.50 Banca Nazionale 838. — Napoli 100 1/2 — Cambio Pubbl. 49.97 — Cambio Londra 123.85 — Austriaca 81.60 — Zecchini Imperiali 5.93.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 17.

Rendita italiana 1 — serali 95.80 — Napoleoni d'oro —

VIENNA 17.

Rendita austriaca (sera) 80.85 Id. austr. (arg.) 85.45 Id. austr. 109.75 (oro) Londra 126. — Nap. 10.01 1/2.

PARIGI 17.

Chiusura della sera Rend. It. 95.70.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

MIRACOLO

con garanzia egli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento o bruciore uretrale senz'uso di Candelette, nonché le Arenelle, Catarrhi, ecc.

(Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

GIUS. COLAJANNI

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Seme Bachi

a bozzolo giallo cellulare

Il sottoscritto **Grandis Antonio** di San Quirino di Pordenone, è incaricato del collocamento **Seme Bachi** a bozzolo giallo confezionato sui Monti Maures (Var, Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microcopia a doppio controllo, operazione effettuata da un distintissimo operatore addetto allo stabilimento in la Garde-Freinet.

Il prezzo è di lire 12 all'oncia di grammi 30. Lo si dà pure a prodotto al 18 per cento. Le domande dovranno essere indirizzate al sottoscritto od ai suoi agenti letitanti nei centri più importanti della Provincia di Udine e Gorizia.

Gli splendidi e lucosi risultati dati da questo seme in tutte le regioni nelle quali fu coltivato, lo raccomandano senza altro per la prossima campagna 1886, ai bacicultori del Friuli, i quali da un primo esperimento trovarono argomento a lusinghiose ordinazioni.

Il sottoscritto dispone pure di **Seme Bachi** a bozzolo verde e bianco confezionato nelle migliori posizioni della Val Bellunese; ditta dott. **Fabris e De Nardo**, al prezzo di lire 7 all'oncia od al prodotto del 15 per cento.

San Quirino di Pordenone, 1 nov. 1885.

ANTONIO GRANDIS.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono dal signor **Antonio Cossio** presso l'Amministrazione del Friuli.

VINI di SPAGNA

La casa **A. SANTARELLI** di Puerto de Santa Maria (Xérès) avverte la propria clientela che ha affidato la sua rappresentanza per la provincia del Friuli, ai signori **PURA-SANTA e DEL NEGRO**, abitanti a Udine in piazza del Duomo, ai quali i signori committenti verranno rivolgersi per le ordinazioni di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono **Xérès, Fleur d'Espagne, Malaga, Madera, Moscatello, Passeretta, Oporto, Pedro Ximenes, Tintilla de Rola ed Alicante** e furono premiati con **Medaglia d'oro** alle esposizioni di Vienna, Siviglia, Lora, Philadelphia, Parigi, Cadice, Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza, ed a richiesta vengono spediti gratis campioni e prezzi correnti.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle apoplezie. Moderatore dei movimenti del cuore. Vero correttore della massa sanguigna. L. 6.20 al flacon franco ovunque.

Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Piazzi e Meuro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.

Olio Kerry e pillole audiorie del dottor GERRI

Guariscono la sordità acquistata e riducono la sordità della nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e la pillola L. 5 la scatola. Unica concessionaria la Farmacia GAL-LEANI, Milano, via Meravigli.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Piazzi e Meuro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano. Rivolgersi alle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 15

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medizin. Zeitschrift* di Württemberg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie, nello stato acuto, accompagnando di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore PORTA, non che *fincon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, scartandone le *Blennorragie* e *stadii croniche*, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazioni, eroditi dott. Bassini segretario del Congresso Medico. — Piva 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. 2.50 la scatola e L. 1.30 il flacon di polvere sedativa frangere in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarlo. — Questa compila l'adulazione delle sopradette malattie e del sangue. L. 25. — Per comodo a garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dallo 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, fruiti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia n. 24 di Ottavio Galleani, Milano, Via Mercatelli.

Rivenditori a UDINE: Fabris, Comelli, Filippuzzi, Girolami e Bianchi Luigi, farmacia alla Sirena — VENEZIA: Bötner, dott. Zampironi — MILANO: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA 2 VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

18 Novembre, vapore *Abissinia*
25 » » *Bonarda*

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

18 Novembre, vapore *Abissinia*
2 Dicembre, » *Adria*
16 » » *Sumatra*
30 » » *Vinc. Florio*

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO — CALLAO con transbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

A partire da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via Aquileja 33.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia
n. 17

ANCONA
Piazza
Plebiscito

SONDRIO
Piazza
Quadrivio

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte
n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE
Via Aquileja
n. 33

VARESE
(Lombardo)
Sindaci Orsini

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.45 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.40 ant.	ore 7.47 ant.
» 5.10 ant.	» 9.49 ant.	» 5.35 ant.	» 8.34 ant.
» 10.30 ant.	» 1.00 p.	» 11. — ant.	» 8.30 p.
» 12.50 pom.	» 5.12 p.	» 3.18 p.	» 6.33 p.
» 5.21 p.	» 9.38 p.	» 3.55 p.	» 8.15 p.
» 8.28 p.	» 12.55 p.	» 9. — p.	» 2.50 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	» 1.03 p.	» 2.25 p.	» 5.03 p.
» 4.30 p.	» 7.38 p.	» 5. — p.	» 7.40 p.
» 8.35 p.	» 9.38 p.	» 8.55 p.	» 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
» 7.04 ant.	» 11.31 ant.	» 9.10 ant.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	» 8.08 p.
» 8.47 p.	» 12.05 p.	» 9. — p.	» 1.14 ant.

Miracolosa Iniezione e Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto, in 2 od al massimo 3 giorni le ulcere in genere e le gonorrhoe recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a tutti i casi in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Canaletole, ancone i flussi bianchi delle donne, segreghino le emorroidi e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antilogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni mala contagiosità, quando l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che preponderano i Confetti unitamente all'uso dell'iniezione e delo che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, i quali in Roma, via Rattazzi, N. 28, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalla 2 alle 6 pom. e garantite dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3.00, con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.
Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.50. Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a senso d'equivoci, l'iniezione e Confetti Costanzi, rifiutando recisamente la bocca che la scatola non riunisce di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti Rosero e Sandri alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante stumento di cent. 70 per pacco postale.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastrine di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovisi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisai Via Paolo Sarpi numero 20.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Si preferisce ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia.



chiato, la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli di antica di fatica. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, dopo grandata, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisai.